SOMMARIO

editoriale

Lettera del Presidente 3
di Domenico Pandolfo

Conferenza ERA 4
di Angelo Michele Latorre

dalla calabria

Il mio cammino verso il Santuario di San Francesco di Paola 7
di Nathalie Crea

Emozionarsi nel Parco della Sila 9
di Maria Assunta Albi

dal c.r. campania

Il Raganello prima del 20 agosto 2018 11
di Roberta Cosentino

Giornata Europea dell'Escursionismo di Irno Trek 14
di Emanuela Pedrosi e Annagioia Ricciardiello

dal c.r. liguria

Con Severino all'incrocio dei sentieri europei E1 ed E7 in Liguria 16
di Emanuele Roccatagliata e Giovanni Lanzone

Sicilia Trek 2018 20
di Silvana Bortoli e Sandro Morano

dal c.r. lazio

Verso l'inaugurazione dell'E1 in Lazio - Abruzzo 22
di Mario Macaro

dal c.r. lombardia

43° Raduno dei Corsi di Escursionismo 25
di Silvana Dolli

dal c.r. piemonte

Alla ricerca del medioevo tra boschi e radure nella bassa Val Ceronda 27
di Marco Andreis

Colfiorito... dove i prati sono pieni di stelle 31
di Alessandra Conforti

dal c.r. toscana

Sentiero Europeo E1 Toscana 34
di Alessio Latini

Sasso Simone baluardo dell'appennino 36
di Alessio Latini

dal c.r. umbria

Esame di Accompagnatore Escursionistico Nazionale 39
di Carlo Valentini

dal c.r. veneto

Trekking Hymalaia 2018 41
di Beppe Pighi

dalla puglia

La Murgia: luci, volti ed emozioni di una storia antica 44
di Corrado Palumbo

ESCURSIONISMO

Organo ufficiale di stampa della
FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
Rivista fondata nel 1959,
iscritta al Tribunale di Torino
al n. 1961 del 26 - 09 -1968
Anno 59 n. 2
Dicembre 2018

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampaolo Olivari

DIRETTORE EDITORIALE
Domenico Pandolfo

COMITATO DI REDAZIONE
Maurizia Martinasso, Germano Bonavero, Bruno D'Onofrio, Franco Morra, Nello Giaccone.

COLLABORATORI
Mimmo Pandolfo, Angelo Michele Latorre, Nathalie Crea, Maria Assunta Albi, Roberta Cosentino, Emanuela Pedrosi, Annagioia Ricciardiello, Emanuele Roccatagliata, Silvana Bortoli, Sandro Morano, Mario Macaro, Silvana Dolli, Marco Andreis, Alessio Latini, Carlo Valentini, Beppe Pighi, Corrado Palumbo, Giovanni Lanzone.

DIRETTORE ORGANIZZATIVO
Emanuele Roccatagliata.

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
Cinzia Oneto

STAMPA
AGF - Arti Grafiche Francescane - Genova
www.fieitalia.it
www.fiesci.it
www.marciaregolarita.it
www.sentierieuropei.eu
www.era-ewv-ferp.com
www.facebook.com/Fieitalia

Per ragioni di spazio non è stato possibile pubblicare parte del materiale pervenuto che verrà inserito nei prossimi numeri. Ce ne scusiamo con gli autori.

Con Severino all'incrocio dei sentieri europei E1 ed E7 in Liguria

Lo scorso 23 febbraio noi del CR Ligure abbiamo avuto il piacere di dare il benvenuto all'amico Severino Rungger, che prima di un Consiglio Federale qui a Genova ci ha proposto di mostrargli i punti in cui i sentieri europei che attraversano la nostra regione hanno i loro crocevia.

Severino aveva già visto, il giorno prima, il punto più occidentale e così noi lo abbiamo accompagnato al Passo del Portello (1032 m.) in cima alla valle Fontanabuona, provincia di Genova, dove E1 ed E7, provenienti da ovest e in sovrapposizione per un breve tratto, si dividono: l'E1 prosegue lungo l'Alta Via dei Monti Liguri e dopo aver percorso l'arco costiero del levante ligure arriva in Toscana, sempre sullo spartiacque appenninico; l'E7 volge a nord, lungo una delle vie del sale che congiungevano il mar Ligure alla pianura Padana, per arrivare in Lombardia e di lì proseguire. E' quella che parecchi anni orsono era stata anche chiamata Via del Mare, denominazione recentemente ripresa da un progetto transregionale con Piemonte e Lombardia e segnalata da FIE Liguria: un classico di grande successo dell'escursionismo, percorso da molti lombardi e piemontesi diretti verso il Mare Ligure.
Dal Passo del Portello siamo saliti al Colle Nord del monte Lavagnola, balcone panoramico a picco sulla Fontanabuona. Il colle è proprio il punto di diramazione fra i due sentieri europei. La giornata era coperta e il terreno coperto da un discreto strato di neve, nonostante la quota bassa e il mare in basso sotto di noi e Severino ha potuto facilmente immaginare (anche per colpa degli scarponi che aveva dimenticato e delle scarpette poco adatte che aveva :-) che questi monti in inverno possono essere ostici in presenza di forti venti oppure di nebbie orografiche: una buona segnaletica è fortemente consigliabile. A proposito di forti venti, non dimentichiamo che non siamo tanto distanti da quel Passo del Turchino noto ai ciclisti per la Milano-Sanremo e ad altri perché anni fa qualcuno constatando la già più che abbondante circolazione d'aria sul crinale andò in televisione per dire che proprio là si doveva fare un bel taglio di monte per risucchiare una volta per tutte le nebbie della val Padana. Il mondo è ben pieno di tipi balzani. A tali fenomeni in questi tempi di condizioni atmosferiche troppo velocemente mutevoli si aggiunge più frequente il fenomeno del gelicidio (come quest'anno), che stronca implacabilmente anche fusti molto grandi rendendo i sentieri dei percorsi ad ostacoli.

Sull'Alta Via in vista di Genova

Siamo contenti che Severino abbia potuto intravedere sul campo la complessità del sistema sentieristico ligure che nella sola provincia di Genova comprende 2400 km di sentieri marcati, con il sistema dell'Alta Via dei Monti Liguri (percorso principale e collegamenti) e con il tradizionale sistema geometrico di cui la FIE ligure è orgogliosa portabandiera e che pochi conoscono ma talvolta misconoscono. Infatti chi cammina sull'Appennino Ligure trova nelle provincie di Genova e Savona una segnaletica diversa da quella a cui è spesso abituato, e a tutta prima può rimanere anche sconcertato. Una segnaletica che dunque deve essere spiegata e raccontata a chi che viene da fuori, "foresti" o stranieri. Vogliamo sperare che questa "diversità" (peraltro presente anche in aree francesi - Alsazia, Vosgi - e tedesche - Foresta Nera) entri davvero nel novero di quelle da tutelare, come esempio di soluzione semplice e parsimoniosa - di questi

tempi i due aggettivi tornano finalmente ad essere un punto di merito - ma molto efficace a un problema non banale. Eccoci dunque all'ingresso di quella che ci piacerebbe chiamare "La terra dei segni", un prezioso ecomuseo a cielo aperto che racconta la storia dell'escursionismo locale e da decenni guida tutti sui sentieri della Liguria.

PERCHÉ I COLORI?

La tradizione della cosiddetta "segnaletica geometrica a pittogrammi" va molto indietro nel tempo, risale agli esordi dell'escursionismo. In provincia di Genova la prima pubblicazione a stampa di guida ai percorsi di montagna che riporta i segnavia geometrici risale al 1938. I colori furono scelti per dare un valido sussidio geografico: visto che l'Appennnino Ligure ha un versante Ligure e uno Padano, il rosso fu scelto per il versante Sud verso il Mar Ligure, il giallo (inizialmente, il bianco su sfondo nero) per il versante Nord e Padano. Semplicissimo, no? Ma in caso di nebbia o tempo cattivo molto utile. Con un banale codice colore capisci subito da che parte stai e dove, nonostante tutti i segnavia, andrai a perderti se non tieni gli occhi aperti.

LA VIRTÙ STA (ANCHE) NEL MEZZO

Dice: "Ma come! Sono in una terra che è unica nella sua fortuna, perché (ci hanno raccontato che lo diceva Thor Heyerdahl, scusate se è poco) da una parte vedo la neve delle Alpi e dall'altra l'azzurro del Mediterraneo: vorrete che non approfitti di tutti questi meravigliosi doni di Natura? Perché dovrei stare da una parte o dall'altra? Io cammino in mezzo e sono a posto!".
Detto fatto: già nel 1938, con le Alte Vie generalizzate di là da venire e il trekking nella mente di Dio, sul crinale dell'Appennino Ligure, fra i segni

rossi da una parte e quelli gialli dall'altra correva il sentiero di spartiacque, i mitici, ci scappa di dirlo nonostante l'odierna inflazioni di miti, "bolli blu", che di valico in valico portavano gli escursionisti lungo un collier di bellezze. Questo percorso di crinale andava lungo le provincie di Savona e Genova dalla loro estremità occidentale a quella orientale, e anche un po' di più, ed è stato il precursore dell'odierna Alta Via dei Monti Liguri, che ha completato il capolavoro dalla Francia alla Toscana. Oggi dismesse, tuttavia le si incontra ancora spesso, sbiadite dal tempo ma in compenso ingrandite a dismisura dalla crescita degli alberi su cui sono state dipinte. Dismesse? Mai dire mai, i loro affezionati camminatori non le hanno certo dimenticate e anche i giovani iniziano a dimostrare interesse per loro, che furono segnate per l'ultima volta circa venti anni fa. Chissà, potrebbero risorgere e ritrovare una propria identità nel sistema complessivo dell'Alta Via, che comprende percorso principale e collegamenti di raccordo.

GEOMETRIE DELL'APPENNINO, FRONT- E BACK-TREKKING, SPENDING-REVIEW

Avete mai visto quei giochi in cui i bambini devono incastrare in un telaio delle forme: quadrati esagoni triangoli etc.? E perché mai avranno inventato e si ostineranno a produrre sempre questo tipo di gioco? Semplicemente perché è semplice da afferrare con la mente e giocarci. E come sono i segnavia che trovate sull'Appennino Ligure? Appunto quadrati, esagoni triangoli, etc., magari combinati perché questa terra è tanto interessante che non bastano i poligoni regolari a insegnarcela.
Forme semplici, che aiutano la nostra memoria, così che mentre andiamo possiamo guardare non solo loro ma anche il mondo che ci circonda e siamo più rilassati. E ripetute con chiarezza e senza dubbi di interpretazione ad ogni segno successivo, non solo ai bivi topici; farne di più costa poco, solo la fatica dei volontari, che per l'appunto sono volontari e quindi ...

Forme semplici che sono un vero viatico anche per l'escursionista inesperto, un aiuto efficace ma discreto. Ecco quindi che basta dividere il territorio in zone diverse ed aver cura che i segni usati non si ripetano nelle singole zone e il gioco è fatto. Certo, per la gestione della sentieristica (oggi va di moda dire il back office) tutto questo non basta, ogni percorso deve essere catalogabile in una banca dati e magari essere già da solo in grado di dare delle informazioni, quindi ave-

Paline segnaletiche nei parchi regionali di Portofino e dell'Aveto

re cifre giuste e ben codificate. E allora diamo ad ognuno dei percorsi non solo il suo segno ma anche il suo codice, magari lungo come un IBAN, ma non siamo costretti a ripeterlo ossessivamente sul terreno!
Ma di questo al "front office" (l'escursionista e la famiglia in vacanza) importa poco, per loro è sufficiente essere guidati in maniera semplice ma efficace. Inoltre sul nostro Appennino, dove i percorsi segnalati sono davvero tanti, sono tanti anche gli incroci e quanto più è facile memorizzare il segno che si deve seguire tanto meglio è!

E a proposito di "*spending review*", un tema che va (o andava) per la maggiore. I segni geometrici sono anche semplici da produrre e mantenere su tutti i supporti e sono adattabili alle risorse a disposizione, dai semplici massi a lussuose paline incappucciate inox, dai poveri bilanci dei Comitati FIE alla più tranquilla disponibilità di più che benvenuti progetti EU. La ragione di tale semplicità è essa stessa molto semplice: quando dopo la fine della guerra in Liguria sono ripartiti sentieristica ed escursionismo (ma era una situazione condivisa con tutte le altre regioni che rifondarono la FIE) ciò nacque dallo slancio appassionato e magari un po' incosciente di escursionisti mossi soltanto da passione e desiderio di condivisione, e i barattoli di pittura erano da usare con cura e misura. Tutto qui.

BECHYNÈ: CHI ERA COSTUI E DOVE STAVA?

Bechynè è una città della Repubblica Ceca e in quella località si sono incontrati nella primavera del 2004 i delegati di 24 organizzazioni (fra cui anche la FIE, naturalmente) da 17 paesi Europei per una conferenza sulla marcatura dei percorsi escursionistici. La conferenza si è conclusa con il rilascio di una dichiarazione unanime, appunto la Dichiarazione di Bechynè. Dopo una serie di considerazioni sul contesto dell'escursionismo europeo e sullo sviluppo di esso e l'importanza che ha conseguito nelle diverse aree regionali essa afferma, tra le altre, anche alcune cose molto importanti nel segno del rispetto delle

Bolli blu e Alta Via

Il rosso del Mar Ligure e il giallo padano si danno la mano sul crinale dell'Alta Via (e dei bolli blu)

identità e delle tradizioni locali:

- La marcatura dei sentieri ebbe inizio in alcune parti d'Europa circa 130 anni fa. Nella maggioranza dei casi è stata realizzata da organizzazioni escursionistiche grazie all'impegno di migliaia di volontari. Nel corso degli anni queste persone hanno costituito il più importante gruppo di volontari Europeo. Le organizzazioni escursionistiche sono orgogliose di questa tradizione
- Il sistema di segnatura che è utilizzato nelle varie regioni europee è adesso considerata parte importante del patrimonio di queste regioni
- La diversità dei sistemi di marcatura nelle varie parti d'Europa non rappresenta un ostacolo alla mobilità degli escursionisti che utilizzano i sentieri
- Ogni pressione esterna per la standardizzazione può solo peggiorare la situazione, col risultato di incrementare i costi e generare confusione, perdita dell'apporto di volontari e venire meno dell'identità storico-culturale nei sistemi di marcatura

CONCLUDENDO?

Oggi stiamo trasferendo i segnavia della provincia di Genova, con traccia GPS e scheda descrittiva per ciascuno, sul sito web di FIE Liguria. Il prossimo passo sarà quello di trasferire tutto su un impianto webgis interrogabile on-line e a questo stiamo già lavorando grazie a una convenzione di collaborazione con l'Università di Genova.

Tutto questo perchè non solo siamo affezionati ai nostri segnavia, ma siamo pure convinti che siano smart e sostenibili. Sotto sotto siamo convinti che nella loro semplicità e sostenibilità sarebbero quelli più giusti per oggi e per il futuro. E se volete conoscerli saremo felici di accogliervi come abbiamo fatto con il rappresentante nazionale FIE dei sentieri, l'amico Severino.

Emanuele Roccatagliata e Giovanni Lanzone

Il bivio fra il percorso dell'E1 e quello dell'E7

Le attuali 11 zone escursionistiche della provincia di Genova (circa 350 fra percorsi e loro collegamenti)